

- A Costantinopoli l'incaricato d'affari d'Italia rimette al Gran Visir una nota redatta in termini molto energici in cui l'Italia protesta contro il pericolo al quale è esposta la colonia italiana a Tripoli.
 - Alla presenza del Re, in occasione del primo congresso degli ingegneri ex-allievi della Scuola di Torino, al Castello del Valentino solennemente viene commemorato il cinquantenario di fondazione della Scuola di Applicazione di Torino.
 - L'aviatore Widmer attraversa l'Adriatico a volo da Venezia a Monfalcone; ma non riesce a compiere il suo *raid* fino a Trieste. Punto e a capo!
 - A Brest, alla presenza del ministro Delcassé, è varato il "Jean Bart".
26. - Nel 1807 esce in Parigi il decreto imperiale che istituisce ed ordina la costituzione dei macelli, che furono ultimati solo nel 1818.
- A Berna ha luogo l'assemblea dei Delegati della pace, assemblea che era stata sospesa a Roma.
 - L'*Osservatore Romano* pubblica il telegramma diretto in nome del Papa dal cardinale segretario di Stato Merry del Val a monsignor Quillebert, vescovo di Fréjus, in seguito alla catastrofe della *Liberté*.
 - Nell'atrio del Teatro Comunale di Lucca, alla presenza delle autorità e di molti invitati, nel pomeriggio viene inaugurata una targa in onore dell'illustre operista concittadino Giacomo Puccini, opera dello scultore Petroni. A sera, poi, nello stesso teatro ha avuto luogo una serata di gala. Puccini è fatto segno ad una grande, entusiastica, commossa e commovente dimostrazione e gli sono offerti molti ricchi doni, fra i quali una magnifica targa d'argento della cittadinanza lucchese modellata dallo scultore Augusto Passaglia. Scrata unica, indimenticabile!
 - Si annuncia scoperto (naturalmente in America!) un interessantissimo processo per rendere incombustibile il legno impiegato nelle costruzioni: si arriverà probabilmente ad applicarlo anche ai mobili. Il processo consiste nell'impregnare il legno di elettricità, con del sulfoborato.
 - A causa delle abbondanti piogge di questi giorni, all'Esposizione di Valle Giulia a Roma cadono tre delle quattro statue muliebri che sorreggevano una corona alla sommità del pilastro destro dell'ingresso d'onore. *Affari piccoli*, direbbero a Venezia.
27. - Nel 290 avanti Cristo i Tolomei d'Egitto promuovono una spedizione nell'interno dell'Africa per la scoperta delle sorgenti del Nilo.
- A Torino il professore Arthur Korn, invitato dal senatore Villa, presidente della Commissione esecutiva della Esposizione, dai ministri Calissano, Credaro, Nitti, Spingardi e dal prof. Arco, direttore della galleria delle esperienze elettriche alla Esposizione, tiene nel salone delle feste una conferenza sulla sua invenzione della "trasmissione telegrafica delle fotografie e delle immagini".
 - A Negarina di Valporicella è scoperta una lapide al poeta Vittorio Betteloni, che là, nella sua villa, compose gran parte dei suoi canti campestri e delle sue traduzioni.
 - Lo *Standard* di Londra segnala che è stato accordato il brevetto negli Stati Uniti all'inventore di un sistema destinato a rendere invisibili i dirigibili all'altezza di mille metri, mediante uno sviluppo di cromo, la superficie del quale è protetta da una vernice trasparente che riflette i colori circostanti delle nuvole.
28. - Nel 1557 Garcia de Horto pel primo osserva il sonno delle piante sul tamarindo d'India: Linneo ne dimostrò l'esistenza.
- Oggi alle 14,30 il Reggente l'Ambasciata italiana a Costantinopoli, accompagnato dal primo Dragomanno, ri-

mette al Gran Visir la "nota" che comunica l'*ultimatum* dell'Italia alla Sublime Porta.

- All'Aja, invitati dalla regina Guglielmina, convengono gli apostoli della santa lotta contro l'alcoolismo: siamo nell'attesa più viva delle relazioni dei professori Borel (Yporne), Wlassak (Vienna), Hyslop (Londra), su l'alcool e la degenerazione, del prof. Laitinen e del Holscher e Vos su i risultati di una inchiesta sul rapporto tra l'alcoolismo e la tubercolosi.
- Il miliardario Andrew Carnegie offre a S. M. il Re d'Italia la cospicua somma di 750.000 dollari per l'istituzione in Italia di un'opera intesa a premiare gli atti di eroismo che spesso si vedono compiere nella vita civile (hero fund).
- Stavolta è la Francia che scopre una nuova cometa grazie all'astronomo dell'Osservatorio Flammarion di Juvisy M. Quémisset che la rinviene nella costellazione dell'Orsa minore.

29. - Nel 1825 è ricostruito il Forte d'Exilles, a difesa della valle di Dora.

- Non avendo il Governo ottomano accolto le domande contenute nell'*ultimatum* italiano, l'Italia e la Turchia sono da oggi, 29 settembre, alle ore 14,30, in istato di guerra.
- L'astronomo Perceval Lowell, direttore dell'Osservatorio di Flagstaff (Arizona) scopre due nuovi canali nel misterioso mondo di Marte, il belligero Dio! Ed è bastato l'annuncio perchè scoppiasse la Guerra Italo-Turca!
- Pio X eleva al grado di Sottocapo delle Guardie Svizzere, al posto del Barone Pfyffer, il tenente dell'Esercito Svizzero Pietro Giasson.
- Una notizia allegra nel dramma tripolino: si annuncia la partenza dell'on. De Felice per Tripoli: egli "ha lavorato" al ministero dell'interno affinché non sieno posti ostacoli al suo viaggio a Tripoli. Buon viaggio! Buon viaggio!

30. - Nel 1555 per ordine della Signoria di Venezia si dà maggior pubblicità alle *gazzette* che vengono lette al pubblico sulla Piazza di San Marco.

- A Venezia sotto la presidenza dell'architetto Moretti (che i giornali davano a Buenos Aires) ha luogo la seduta plenaria della Commissione pel Campanile di San Marco, la quale fissa l'epoca dell'elevazione dell'Angelo sulla cospide e la solenne inaugurazione al 25 aprile, giorno di San Marco e d'apertura dell'Esposizione artistica.
- Il *New York Herald* annuncia che un Ufficiale americano possiede un segreto navale inglese e che questo segreto riguarderebbe una nuova torpedine d'un raggio di 10.000 metri.
- Per odierno decreto del Sindaco, a Milano, non avremo più il dispiacere di leggere insegne in lingua straniera che non siano accompagnate dalla traduzione italiana. Ci apprestiamo dunque a leggere con piacere accanto ad "Eden théâtre" la scritta "Teatro del Paradiso terrestre", e nei vari "Tearoom" la frase... equivoca "Sala da thé": un progresso degno di questo momento di patriottico nazionalismo, e di gran soddisfazione per la "Dante Alighieri".
- Tomaso Edison, il celebre inventore, corre l'Europa e diffonde per la intervista un cumulo di predizioni maravigliose. E fa piacere sempre ascoltare chi annuncia cose straordinarie, perchè il prodigioso, il maraviglioso, è sempre supremamente fascinatore. Nulla più pare inverosimile a chi ha visto sorgere il telefono, il fonografo, la telegrafia senza fili, l'aviazione; ma per ora si viaggia... verso Tripoli, e soffio di vittoria gonfia le nostre vele!



UNA FUCINA D'ARTE ITALIANA NELLE ALPI ALBANESI.

Si è detto che le scuole e le accademie modificano svantaggiosamente le idee più vitali dell'arte. L'affermazione potrà essere discutibile, ma è un fatto innegabile che l'insegnamento scolastico dei pedanti e degli eruditi tende a fossilizzare le forze più vive ed impedisce talora che si svelino preziose energie recondite. I grandi artisti del Rinascimento vennero dall'officina, dalla bottega, dal laboratorio, non dall'accademia. E quegli ambienti costituivano gli istituti più vitali dell'antica educazione artistica. Dal mestiere allora si saliva agli alti gradi dell'arte, oggi si vorrebbe da taluni fare il cammino inverso, dall'arte scendere al mestiere.



SCUTARI.

Le scuole d'arti e mestieri e d'arte applicata all'industria furono appunto create con intendimenti affatto moderni a riparare il grande danno che a noi proveniva dalle antiche consuetudini. E per virtù di quelle scuole una nuova vita informò le produzioni industriali nostre, portandole da qualche tempo ad un posto onorevole rispetto al grado di inferiorità nel quale trovavansi sul mercato europeo.

Senza dire che un altro grande vantaggio d'ordine sociale cotesti nuovi istituti erano destinati a raggiungere: quello di creare uno sfogo utile ed accessibile a una larghissima categoria di giovani del

IL CONSOLE GENERALE D'ITALIA A SCUTARI
CONTE MANCINELLI SCOTTI.

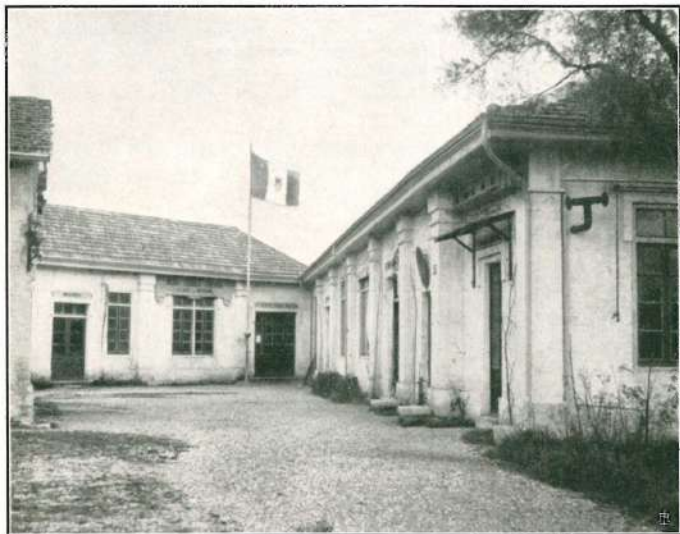
spostati che è così deleteria ad ogni sano equilibrio civile.

Poichè le scuole d'arti e mestieri nobilitano quello che prima ritenevasi lavoro volgare, diffondendo

Di tutti gli articoli ed illustrazioni è riservata la proprietà artistica e letteraria. - La loro riproduzione è vietata.
I manoscritti letterari e musicali ed i documenti illustrativi non si restituiscono.

MILANO * OFFICINE G. RICORDI & C. * MILANO
STAMPATO DA G. ROZZA * CARTA DI TENS & C. * INCHIOSTRI DI CH. LORILLEUX
INCISIONI DI ALPIERI & LACROIX * UNIONE ZINGOGRAF.

LUIGI CAMNASIO, *Gerente responsabile.*



CORTILE DELLA SCUOLA.

sia la cura di una certa raffinatezza artistica in molti campi di produzione sin qui esclusivamente speculari, sia il gusto, l'amore dell'oggetto anche di uso comune, per quel tanto di bellezza che in esso è possibile infondere.

Tutte queste ragioni, e con esse la ragione politica, consigliarono durante l'ultimo ministero Crispi, nel 1895, l'istituzione di una Scuola d'arti e mestieri italiana in Scutari d'Albania.

A Scutari le scuole non sono proprio quello che più fa difetto. Sono anzi sin troppo numerose.



SCUOLA D'ARTI E MESTIERI A SCUTARI.

Ve n'è di turche, di austriache, di italiane; di laiche e di ecclesiastiche, di diurne e di serali. Ma sono nella maggior parte scuole destinate ad impartire quella piccola coltura, a base di lingua, di storia e di geografia *ad usum delphini*, che se può tornar utile alle nazioni che la promuovono, ordinariamente nei riguardi della popolazione non ottiene altro effetto se non quello di creare una nu-

merosa classe di catecumeni dello spirito, i quali ne sanno troppo, e non ne sanno abbastanza.

La scuola d'arti e mestieri era precisamente la palestra di studio e di esercitazione che mancava alle forze della gioventù albanese. Era la via aperta, la soluzione del problema della vita per una quantità di individui appartenenti a quella zona intermedia della gerarchia sociale che comincia ad aspirare ad innalzarsi alquanto dallo stato, patriarcale ma barbaro, della massa, senza tuttavia sentire il bisogno o la convenienza di lanciarsi addirittura in un ordine di idee borghesi, che non sapreb-

be poi come tradurre in pratica.

Il successo non poteva quindi mancarle, e non le è mancato. L'Austria, incitata dall'esempio, si affrettò ad imitarci. Certo, nei primi tempi osta-



DONNE DI SCUTARI NEL LORO COSTUME NAZIONALE.

coli da abbattere, difficoltà da superare resero arduo il buon avviamento dell'istituto. Ma, in parte l'attività intelligente e infaticabile e la vasta col-

tura artistica del direttore cav. prof. Saverio Poliaroli, uomo della più alta competenza artistica, in parte anche la forza di attrazione automatica-

esercitata dalla novità degli insegnamenti impartiti e dal fatto che trattavasi di iniziativa italiana — poichè, si ha un bel dire, ma l'Albania costiera è ancora paese italiano, d'anima come di lingua — fecero sì che a quel primo periodo di tentennamenti e di dubbi, collegato del resto con una analoga fase di tutta la vita pubblica italiana, seguisse poi uno sviluppo dei più rapidi e promettenti.

L'organizzazione della scuola, pratica e razionale, non ha certamente di poco contribuito al successo.

I programmi sono analoghi a quelli delle altre scuole congeneri: ma savie modificazioni li hanno resi particolarmente adatti alle condizioni speciali dell'ambiente.

L'insegnamento consiste in materie di coltura generale, lingue italiana ed albanese, aritmetica e disegno architettonico, ornamentale e meccanico.

La pratica si fa in due officine, una per i falegnami ebanisti, una per i fabbri meccanici.

È curiosa l'antipatia che fino a qualche anno addietro gli albanesi professavano per il secondo di tali mestieri.

Come d'ordinario i fabbri laggiù sono zingari che vivono in quartieri appartati in una condizione paragonabile a quella degli ebrei dei nostri antichi ghetti, così l'arte dell'incudine vi è sinonimo di inferiorità sociale, e l'esercitarla viene generalmente considerato quasi come una *diminutio capitis*. Ed è stato non piccolo trionfo per la nostra giovine scuola l'esser riuscita, me-

dante l'attrattiva delle molte raffinatezze cui i moderni lavori in ferro si prestano, a sfatare



SEZIONE DI SCULTURA.

quei pregiudizi, costituendo abbastanza rapidamente un buon nucleo di intelligenti e destri



SEZIONE TORNITORI.

operai, i quali sono oggi ricercatissimi del pari che i loro prodotti.

All'officina di ebanisteria, pur essa fiorentissima,

sono annesse una scuola di intaglio e plastica ed una di pittura decorativa. Nulla manca dunque ad integrare quel complesso di insegnamenti che è ai



OFFICINA DI FABBRI.

di nostri indispensabile per la formazione di valenti artieri ed artisti. Il corso degli studi è anche sufficientemente rapido, di guisa che il sacrificio



NELLA SCUOLA DI DISEGNO.

richiesto agli allievi non è mai tale da spaventarli. Gli oggetti prodotti dalle officine vengono posti in vendita, e la scuola, trattenuto il valore della

materia prima, ne divide gli utili con gli alunni, proporzionalmente alla capacità ed alla assiduità di ciascuno, registrando di mano in mano le quote

sopra appositi *libretti di massa*, il cui ammontare viene versato all'allievo al termine del corso, mettendolo così in possesso di un gruzzoletto che può all'occorrenza permettergli di istituire subito e liberamente la sua piccola officina. Vantaggio cotesto non trascurabile in una regione povera come l'Albania e dove l'economia del credito è affatto rudimentale.

Una scelta e ricca mostra di tali prodotti usciti dalla scuola è stata quest'anno organizzata alla Internazionale di Torino.

È uno spettacolo davvero confortante il vedere come in poco tempo si sia potuto fondare un centro di atti-

vità artistica e industriale così fecondo in una regione la quale era sino ad ieri assolutamente sprovvista di iniziative di

tal sorta e dove quasi le sole industrie manifattrici erano le tessili, le quali mantenevano il carattere di lavori domestici e per lo più muliebrici e non potevano quindi raggiungere che uno sviluppo relativo: centomila metri all'anno di tessuti cotone o lana a Tirana, settantamila a Croja, cinquantamila a Cavaja.

A Prisen, ad Elbasan, a Janina, nel *vilayet* di Scutari esiste, per verità, sufficientemente diffusa l'industria delle armi bianche, da fuoco e ceselate, e in modeste proporzioni a Durazzo, a Vallona e in genere nell'Albania meridionale l'industria della concia delle pelli. Ma

si tratta sempre di industrie esercitate per virtù di tradizione, su piccola scala e con metodi antiquati. Difficilmente tali prodotti potrebbero

aspirare ad alti mercati che non siano quelli indigeni. Non enumereremo una per una tutte le belle

La Scuola d'Arti e Mestieri italiana di Scutari d'Albania fabbrica invece oggetti che potrebbero fare, che fanno anzi già vantaggiosamente la concorrenza a quelli dello stesso genere fabbricati nei paesi più civili.

Per ciò che concerne l'arte dei ferri battuti gli effetti conseguiti sono in verità ammirabili. Lampade, inferriate, alari per caminetto, bracci per bandiera, tripodi, casseforti, serrature, maniglie, portano tutti come impresso un segno di aristocratica grazia. Si sente ovunque la ispirazione dell'antica sovrana arte veneta e fiorentina.

Dominano gli ippogrifi, le sagomature ardite e un po' romantiche del gusto veneziano, ma non son rari gli esemplari ispirati ad un sagace rammodernamento dei nostri più castigati modelli classici.

Un tripode sopportante un'anfora con pitture di stile romano, pavoni, centauri e cerbiatte, esposto alla mostra di Torino, è quanto di più elegante e di più fine possa crearsi nel genere.

Ricchissima e originalissima pure una cassapanca in legno istoriato dove un grazioso motivo floreale si alterna a coppie di uccelli, e assai nobile anche una sedia di tipo Rinascimento con schienale recante in un medaglione l'effigie di Giorgio Castriota, lo Scanderbeg, il leggendario eroe albanese che nel secolo XV condusse un'epica lotta contro i turchi, riportando le celebri vittorie di Torviolo e dei Mocri.



ALARI PER CAMINETTO.

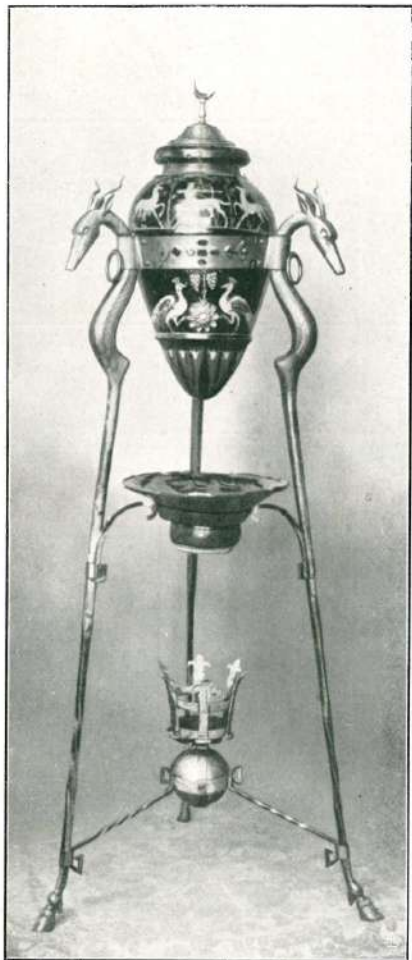


CASSAPANCA DI LEGNO ISTORIATO.

cose uscite dalle officine della scuola di Scutari. Quello che è essenziale nella rapida fortuna della

istituzione non è tanto, del resto, la linea o il colore degli oggetti fabbricati, quanto la benefica influenza esercitata sullo spirito e sulla vita del piccolo popolo che ora riempie di ammirazione la scettica Europa con la sua ostinata resistenza contro le truppe di Turghut Pascià.

Appassionare del disegno una popolazione per



TRIPODE IN FERRO BATTUTO.

istinto iconoclasta vale a dire nemica di tutto ciò che è immagine, figurazione; debellare la torpida apatia fisica e morale che suole gravarla come di una cappa di piombo, ecco quello che la nostra scuola ha fatto. Bisogna aver visitato almeno di sfuggita il paese, per apprezzare giustamente la importanza dell'opera. Una delle caratteristiche più salienti di Scutari, la *Città dalle molte fedi*, è ap-

punto la indolenza, la fiacchezza, lo snervamento, l'assenza manifesta di qualunque pensiero, di qualunque idealità, di qualunque aspirazione definita. All'infuori del tumulto pittoresco del bazar accalcato sulla riva del lago, e della lunga via cristiana — che dà l'illusione quasi completa di percorrere un quartiere di una città dell'Italia meridionale — nullo altro che un dedalo di viuzze deserte piene d'ombra e di mistero, dove sonnecchia l'oriente un poco freddoloso dei Balcani; un pallido oriente di adat-



SEGGIOLONE.

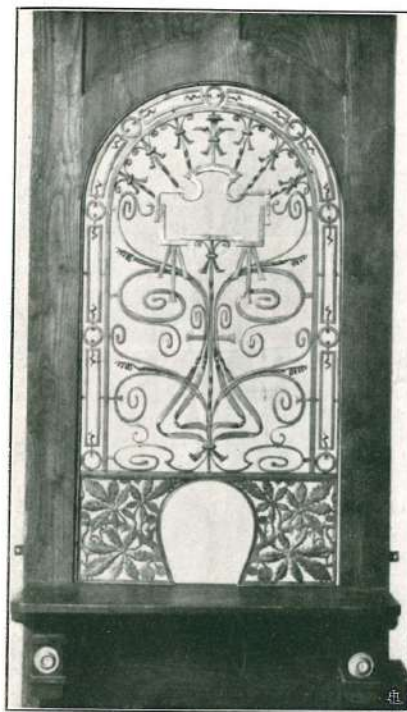
tamento e di importazione. Pare che dalle due cinture abbacinanti del lago e della Boiana emani una invincibile suggestione di torpore e di stanchezza.

Orbene, oggi un galo fabbricato bianco mette in mezzo a quel silenzio opprimente il canto alacre e vivo dei suoi martelli, delle sue lime, delle sue gualchiere, lo sciamar frettoloso ed allegro dei piccoli artieri in fez rosso e camiciotto azzurro. E quando non è il canto del lavoro, nei giorni di festa, è la musica, la piccola fanfara scolastica che — raccolta nel vasto cortile ridente di aiuole fiorite, sotto il vessillo tricolore che sventola in cima all'antenna come il vigile pensiero della patria lon-

tana — desta i sordi echi del quartiere alle squillanti note dei nostri inni nazionali.

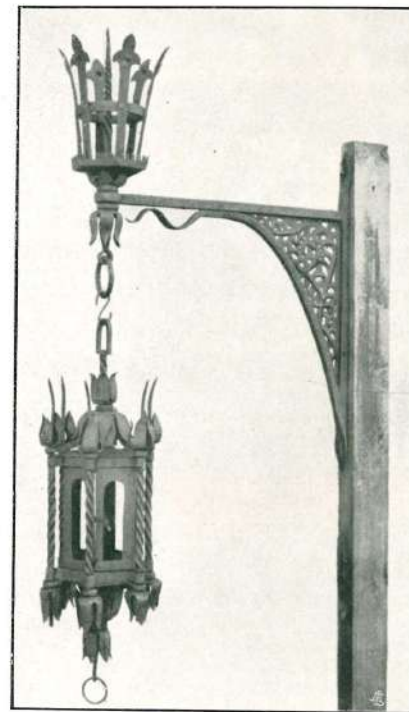
Questo è bello, è confortante, ed è giusto anche che in Italia si sappia e se ne parli e che vada a chi l'ha meritata la riconoscenza e la lode nostra. Noi stando a casa predichiamo a dritta e a manca la nostra inferiorità e la nostra decadenza rispetto

Ed è con un senso di affetto e di speranza che il nostro pensiero corre ancora all'altra sponda, ai volti curiosi ed intelligenti dei nostri piccoli artisti albanesi. Cari ragazzi, che udendo la parola del maestro italiano inneggiante alla nobiltà del sacrificio della vita per la libertà della patria, lasciavano i banchi della scuola per correre a battersi



INFERRIATA PER SPORTELLO D'UFFICIO.

alle altre nazioni: ma qualche volta, per fortuna, abbiamo torto. Almeno per quanto concerne l'Albania, il patriottismo dei funzionari e degli insegnanti italiani, la loro devozione sapientemente ed energicamente illuminata da un uomo di alto valore, il nostro console generale conte Mancinelli Scotti, rimediano assai efficacemente al vantaggio apparente della nazione rivale.



LAMPIONE IN FERRO BATTUTO.

sulle montagne in faccia a Tusi tonante di artiglierie turche! Ci avevano chiesto di parlare di loro quando saremmo tornati in Italia! Noi abbiamo sciolto la promessa, augurandoci di suscitare per essi una corrente di simpatia che possa incoraggiarli ad attingere nella scuola italiana la forza ed il sentimento necessari alla conservazione ed al progresso della nobile ed antica stirpe albanese.

ARNALDO CIPOLLA.
CONCETTO PETTINATO.

